Anquetil battuto di 6" nella prima "cronotappa„ del Giro

Venturelli sbaraglia il campo a Sorrento ed è il nuovo leader

Troppo gonfie le gomme di Nencini (giunto a 1') — Applausi e fischi per Baldini (a 1'15") — Brugnami ha un po' deluso — Bravo Carlesi — Generosa la difesa di Bruni Oggi il « Giro » va a Campobasso: il percorso si presta a colpi di mano, ma Venturelli promette: « ... dovranno sudare e soffrire per togliermi la maglia rosa, il mio bene »

IL COMMENTO

«Meo» non vende fumo

Da uno dei nostri inviati: ATTILIO CAMORIANO

SORRENTO 20 — Una cosa è certa, ed è questa: Venturelli non vende fumo. Cioè, le sue promesse non sono le promesse del marinaio.

L'altro giorno, a Roma, non aveva forse detto che si sarebbe certo affermato in una tappa e che, almeno una volta, avrebbe vestito la maglia rosa?

L'aveva detto.

Ed ecco fatto!

Sul traguardo di Sorrento ha piantato la bandiera di vittoria, ed ha conquistato la posizione di comando della gara.

Un'arrampicata svelta...

Una discesa matta!

Un risultato formidabile, meraviglioso.

Il pronostico della seconda corsa del « Giro » era semplice: Anquetil o Venturelli.

Ora, sappiamo: Venturelli!

Venturelli, con 6" di vantaggio.

Ultimi...

Ultimi di tredicesima.

Meo s'è imposto a Jacques in discesa.

Ha rischiato tutto. Ha rischiato anche la pelle!

In vetta alla salita, Venturelli era in ritardo di 36" su Anquetil. Un altro si sarebbe arreso: lui no. E' stato nella discesa che Meo ha costruito, metro per metro, istante per istante, stilla per stilla di sudore il successo.

Gli, anche col sudore. Perché la paura fa sudare.

L'immagine è vecchia, trustra. Ma è ancora quella che meglio rende l'idea. Venturelli è sceso come una freccia. E' come una freccia che l'abbiamo visto entrare e uscire dalle curve. Correva a 75 l'ora in equilibrio su un filo, sulla lama di un rasoio. Perfetto. E' spettacoloso!

E drammatico, emozionante. Sì e bello, ci piace dirlo. Oggi, Meo è salito clamorosamente alla ribalta dei campioni. L'ombra del dubbio non ci sembra più lecita.

La resistenza? Vedremo.

Ma è sicuro che l'uomo di punta della « San Pellegrino » possiede mezzi d'eccezione in salita, sul piano, in discesa. E' un atleta completo. E' una minaccia per gli Anquetil, i Nencini, i Gaul, i Baldini, i Van Looy, i Ronchini.

Così, già si parla di alleanze. Venturelli è visto nei panni di un Coppi, di un Bartali?

Tutti addosso a lui, da domani. E' per questa ragione che dobbiamo usare il verbo della prudenza, e seminare ostacoli sul cammino di Meo. E poi il ragazzo non sta bene. Soffre di lancinanti dolori alla testa: è la sinusite. Un cerotto sulla fronte è il segno distintivo della sua sofferenza. Gli avversari potrebbero colpirlo senza pietà.

Anquetil, infatti, non ha accettato passivamente la sconfitta. Ha lottato, e per guadagnare su Gaul, e per una ragione di prestigio. La sconfitta ha innervosito lo specialista, che s'è consolato coi vantaggi sugli uomini che più temeva e che ancora continua a temere.

Del resto, Gaul non dà un gran peso al ritardo: era nel preventivo, Charly ha opposto una buona difesa a Venturelli, e soprattutto ad Anquetil che considera il rivale di maggiore rilievo.

Guerra è convinto che Gaul entrerà in azione sul proprio terreno, quando avrà raggiunto la migliore condizione. « Nella forma attuale Charly ha forse oltre il limite massimo delle possibilità ».

Uguale all'incirca, il ragionamento di Ronchini. Di conseguenza, Pinella è d'accordo nell'assegnare a Diego una ottima valutazione. Alcuni sbandamenti in discesa hanno frenato l'impeto del campione che si considera nella mischia e bene.

Un discorso a parte per Nencini che al termine della sua corsa sembrava il ritratto della disperazione. Esagerato. Classifica alla mano, s'è visto che Gastone ha perduto soltanto 1'15" nei confronti di Venturelli, e 1'03" nei riguardi di Anquetil. Con gli altri è lì.

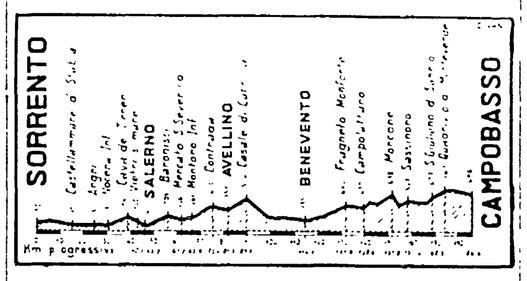
Ha sorpreso Carlesi, il primo a scendere sotto il limite-standard dei campioni, fissato in 10". Guido rivela una tenuta di rendimento eccezionale, e si può dunque considerarlo il rincalzo più efficace del momento.

Baldini

E' però inutile parlare di coraggio. Baldini ha il temperamento del ragioniere. L'ho visto sa, e vi rimane perché possiede mezzi potenti, e la classe lo potrebbe ancora illuminare.

Concludiamo con un omaggio a Bruni. Ha corso con tenacia anche se sapeva che oggi il suo destino non sarebbe stato felice.

ATTILIO CAMORIANO



● Il profilo altimetrico della tappa odierna

● VENTURELLI, il giovane « leader » della « Pellegrino » in azione nella tappa di ieri (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)

SORRENTO 20 — Il « Giro » ha fortuna. E' cieco e sordo commosso, fermo alle lacrime. Una pesante coperta di nuvole copre Sorrento.

Fa caldo. Ma non è l'afa rovente, fatica di ieri.

Meno male.

Perché oggi il « Giro » ha in programma una tappa da brivido.

Tac-Tac.

Gli uomini del « Giro » lo sanno, conoscono il copione.

La partenza è rallentata, quasi un rito.

La discesa è metà agrodolce e metà ardua.

La salita è la corsa e basta. Sei chilometri e mezzo, tutti da una parte, in discesa, in discesa.

E' il terzo tratto chilometrico e basta.

Già, la salita! Pericolosa. Gli arrampicatori sono favoriti. Debbono però possedere coraggio, audacia e nervi saldi. L'incognita è rappresentata dalla discesa, che la discesa è decisiva.

Diamo un occhiata al percorso. E' spaventoso. Donne a strapiombo, dirupi, curve a gomito, tornanti, rettilinei, case e casette, strade con sassi, gente che occhieggia dai balconi. Tutto è stato a Venturelli sorriso sulla labbra e non si sa perché.

E' lì, aggrappato a piccole ruote, lanciato a 75 l'ora sulla strada, sulla spiaggia, sulle rocce e tutte bisognerà di volte dovrà di spazio di spazio.

Ma ritorniamo a noi.

Meo è subito di scena. Mastrotto suda e sbuffa, guadagna 13'12" dopo. Dunque: 31,00 contro l'ora. Si è dura. Il tempo è pesante, tetro.

E sono tutti lì all'erta. Minuto più minuto meno a percorrere la distanza ci vogliono tre quarti d'ora.

Ci sono le eccezioni: s'appone Spacca, s'impone Battistini. E salto agli inferi: leggeto. E' sesto a notevole codo 40'53", a 56,686 l'ora.

Mentre s'arrampica Battistini secondo Nencini. E' in prova. Gastone sorride.

Il ragazzo!

Mi dà fastidio ma non tanto non troppo, insomma!

Sulla linea del traguardo c'è il cattivo e Battistini è sesto. A lungo è il più bravo. S. dominano 2° (Meo), Pellegrini (41'05"), Costalunga (41'16"), Delberghe (41'18"), De Ros (41'26"), Baracchi (41'4...).

Brugnami? Il ragazzo non delude: 42'19". Peccato.

Seguono nuove la corsa di Bruni. Bravo, Bruni! Arriva 40'09" a 37,353 l'ora. Fallarini sale al primo posto. Bruni è secondo al secondo posto. Fallarini non è spiccato. Ma: *Meo può far meglio, anche se ci sono nuvole comode all'ora...* »

Così, mentre si mischia Nencini, il quale batte Gastone 40'02" a 34,[illegible] l'ora, Gastone è terzo, al terzo capo sta della corsa. Ma:

Nencini non sorride più.

— Che c'è?

— *Ho sbagliato tutto. La salita? Ho fatto male, e male ho fatto la discesa. Avevo le gomme troppo molle, e sbandavo, sbandavo.*

Comunque, è lì, ora sesto. Il più bravo.

Già, non ora. *Venturelli e Anquetil si schiaccianò come recini!*

Nemmeno Baldini è preso di parte. Sorride. Bravo, sì, è preciso e lotta, parlo. Ancora Nencini.

Già, più di tempo arrivi. E' la classifica provvisoria è la seguente: Nencini a 40'02". Fallarini a 40'09". Desmet 40'22". Impanis 40'24". Massignan 40'41". Bisogna proprio aspettare i campioni, gli specialisti, perché si modifichino le posizioni della classifica.

E così.

E' così anche se il caldo si attribuisce e i suoi ogni tanto buca la pesante nuvolaglia. Fa caldo e pesa.

Poblet s'impazzisce con 40'33".

E' l'uomo che è metà del cammino. Baldini è il più veloce (24'30") e forse un po' spiccato all'ora. No. Fiorenzo viene la discesa, viene le curve, frena e guinge in 40'17".

Applausi e fischi. Baldini alza le spalle. E Moser dà fischi e soffocato: 45'58". E' il peggior tempo. Che cos'ha Aldo?

C'è chi comincia a credere che, chissà, Nencini potrebbe anche farcela. E' illusione.

Gastone resiste agli assalti di Darrigade (42'07"), di Junkermann (41'27") di Daems (41'27"), di Catalano (40'46"), di Van Looy (41'58"), di Pambianco (40'14") e di Gaul (40'55").

Di tutti della vetta della salita arriva però la notizia che Anquetil avanza con 1'06" di vantaggio.

Non basta. Carlesi si scatena nella discesa, e arriva che una schioppettata 35'56".

Dura poco la gioia di Guido. Perché Anquetil non si smentisce: 34'03" a 38,530 l'ora. Jacques è l'uomo che batte Venturelli. Sì, no.

Lo stozzo della maglia rosa passione.

S. arriva Venturelli che supera la vetta con 36" di ritardo su Anquetil, ma che scende a tutta di colpo. Meo è un pazzo, un pazzo metacciolino. Nella sua azione c'è un vento di conquista che impressiona e entusiasma contemporaneamente.

Venturelli arrappa Defilippis e lo supera. Venturelli colpa e supera anche Sarti.

E quest'ora è di attesa.

Se Venturelli forza ancora tempo sul breve tratto [illegible] e [illegible] Anquetil e [illegible] Gaul.

Venturelli taglia [illegible] nel tempo di 3'02", a 38,422 l'ora.

Ha vinto!

Bruni non può che opporsi a Venturelli: ora l'uomo di fuori 40'32".

La folla invade la strada, corre incontro a Venturelli.

Fa una sicura davvero trovare il campione che dà tempo tempo aspetta.

« Meo » è portato in trionfo.

E' fresco come la mela, è che gli fanno festa. E' colore di rosa la maglia. E' la [illegible] della tappa del « Giro ».

Venturelli dice: « Ho fatto un po' in salita. La discesa l'ho fatta alla mia maniera matta. Ho sofferto. E' la sinusite che, a volte, mi dà un mal di testa tremendo. Mi curo e spero. In tanto, ho già realizzato due sogni: quello, appunto, di vincere una tappa e di guadagnare la rosa, ma di comando della gara.

E domani?

— *Domani è un altro giorno. E' certo che dovranno sudare e soffrire per togliermi la maglia rosa, il mio bene.*

Domani.

Il « Giro », domani, ha in programma la terza tappa. E' la carta decisa: mettia presenta una linea mossa, una strada frastagliata dove facili potrebbero essere i colpi di mano, anche perché la distanza della corsa da Sorrento a Campobasso è di 186 chilometri. Quelli che oggi hanno camminato a pane ed acqua, i rincalzi, daranno fuoco alle polveri.

A. C.

● ANQUETIL durante la tappa a tic-tac (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) VENTURELLI (Ital.) che copre il percorso della seconda tappa disputata sul circuito di Sorrento di chilometri 29 a cronometro individuale in 19'02", alla media di chilometri 38,427; 2) Anquetil (Fra) a 6"; 3) Carlesi a 10"; 4) Nencini a 1'; 5) Ronchini a 1'01"; 6) Fallarini a 1'07"; 7) Pambianco a 1'12"; 8) Baldini a 1'15"; 9) Desmet (Bel) a 1'20"; 10) Impanis (Bel) a 1'22"; 11) Massignan a 1'24"; 12) Bruni a 1'10"; 13) Poblet a 1'17"; 14) Zamboni a 1'16"; 15) Ruegg (Svi) a 1'18"; 16) Catalano a 1'6"; 17) Battistini e Boni a 1'31"; 19) Cestari e Gaul a 1'34"; 21) Defilippis a 1'34"; 22) Massocco a 1'35"; 23) Daems a 1'39"; 24) Coletto a 2'02"; 25) Pellicciari a 2'06"; 26) Sabbadin a 2'09"; 27) Costalunga a 2'11"; 28) Delberghe a 2'16"; 29) Sartore e Kazlauka a 2'17"; 31) Talaschi a 2'22"; 32) Da Ros a 2'24"; 33) Junkermann e Laddeucci a 2'25"; 35) Casati a 2'26"; 36) Couvreur a 2'27"; 37) Hoevenaers a 2'28"; 38) Maule a 2'29"; 39) Favero a 2'31"; 40) Adriaensens a 2'37"; 41) Natucci a 2'40"; 42) Limarelli a 2'41"; 43) Becchi a 2'41"; 44) Barale a 2'45"; 45) Fosato a 2'48"; 46) Haffl a 2'51"; 47) Benedetti e Braga a 2'55"; 49) Dante e Van Looy a 2'56"; 51) Chiodini e Hoorelbecke a 3'; 53) Padovan e Fornara a 3'01"; 55) Neri a 3'02"; 56) Bettinelli a 3'03"; 57) Darrigade a 3'05"; 58) Pardini a 3'09"; 59) Stablinski e Bertran a 3'11"; 61) Franceschetto a 3'13"; 62) Accordi e Brugnami a 3'17"; 64) Fantini e Botella a 3'18"; 66) Stolker e Ketelaer a 3'20"; 68) Assirelli, Pellegrini e Van Est a 3'21"; 71) Giampi a 3'25"; 72) Pettinati a 3'28"; 74) Brenioli a 3'31"; 74) Zoppas, Sorgeloos, Ernzer e Manzoni a 3'32"; 78) Bono a 3'33"; 79) Accordi a 3'34"; 80) Conti a 3'35"; 81) Casodi a 3'37"; 82) Conterno a 3'38"; 83) Dal Col a 3'40"; 84) Gismondi e Fontana a 3'42"; 86) Chiti a 3'43"; 87) Vlaeven e Van Looverren a 3'44"; 89) Galeaz e Almaviva a 3'45"; 91) Vignolo a 3'46"; 92) Elliot, Azzini e Van Aerde a 3'50"; 95) Bul a 3'51"; 96) Fischerkeller a 3'56"; 97) Molenaers e Marsili a 3'57"; 99) Garello a 3'58"; 100) Ippolliti a 4'; 101) Piscaglia e Ricco a 4'02"; 103) Bampi a 4'04"; 104) Gentina e Domenicali a 4'07"; 106) Mazzacurati a 4'06"; 107) Galdeano, Minieri e Velucchi a 4'08"; 110) Mas a 4'10"; 111) Liviero a 4'11"; 112) Wagtmans a 4'12"; 113) Grioni a 4'20"; 114) Vaucher e Gattoni a 4'21"; 116) Pintarelli a 4'26"; 117) De Roo a 4'27"; 118) Rostollan a 4'28"; 119) Metta a 4'29"; 120) Tamagni a 4'30"; 121) Paoletti a 4'34"; 122) Pizzoglio a 4'37"; 123) Vannitsen a 4'40"; 124) Tini e Ciancola a 4'41"; 126) Damen a 4'50"; 127) Tezza a 4'54"; 128) Guarguaglini a 5'02"; 129) Kerchkove a 5'04"; 130) Gaggero a 5'06"; 131) Tomasin a 5'10"; 132) Niesten a 5'23"; 133) Musone a 5'27"; 134) Favaro a 5'29"; 135) Vanzella a 5'31"; 136) Uliana a 5'35"; 137) Van Meenen a 5'45"; 138) Bortolozzi a 5'52"; 139) Reitz a 5'55", 140) Moser a 5'56".

La classifica

1) Venturelli 6 41'11", 2) Anquetil a 06", 3) Carlesi a 11", 4) Nencini a 1', 5) Ronchini a 1'01", 6) Desmet a 1'07", 7) Fallarini a 1'07", 8) Pambianco a 1'12", 9) Baldini a 1'15", 10) Bruni a 1'17", 11) Impanis a 1'22", 12) Massignan a 1'29", 13) Poblet a 1'17", 14) Zamboni a 1'16", 15) Ruegg a 1'19", 16) Catalano a 1'41", 17) Daems id., 18) Boni a 1'51, 19) Battistini id., 20) Gaul a 1'54", 21) Cestari id., 22) Defilippis a 1'54", 23) Massocco a 1'55", 24) Coletto a 2'02", 25) Pellicciari a 2'06", 26) Sabbadin a 2'09", 27) Costalunga a 2'11", 28) Delberghe a 2'16", 29) Sartore a 2'17", 30) Kazlauka id., 31) Talaschi a 2'22", 32) Da Ros a 2'24", 33) Junkermann e Laddeucci id., 35) Casati a 2'26", 36) Couvreur a 2'27", 37) Hoevenaers a 2'28", 38) Maule a 2'29", 39) Favero a 2'31", 40) Adriaensens a 2'37", 41) Natucci a 2'40", 42) Limarelli a 2'41", 43) Becchi a 2'41", 44) Barale a 2'45", 45) Fosato a 2'48", 46) Padovan id., 47) Haffl a 2'51", 48) Braga a 2'55", 49) Benedetti id., 50) Van Looy a 2'56", 51) Dante id., 52) Hoerelbeke a 3', 53) Chiodini id., 54) Fornara a 3'01", 55) Neri a 3'02", 56) Bettinelli a 3'03", 57) Darrigade a 3'05", 58) Pardini a 3'09", 59) Bertrand a 3'11", 60) Stablinski id., 61) Brugnami a 3'17", 62) Accordi id., 63) Fantini a 3'18", 64) Botella id., 65) Ketelaer a 3'20", 66) Assirelli a 3'21", 67) Van Est id., 68) Giampi a 3'25", 69) Pettinati a 3'28", 70) Zoppas a 3'32", 71) Manzoni id., 72) Sorgeloos id., 73) Bono a 3'33", 74) Accordi a 3'34", 75) Conti a 3'35", 76) Casodi a 3'37", 77) Conterno a 3'38", 78) Gismondi a 3'42", 79) Vlaven a 3'44", 80) Van Looverren id., 81) Almaviva a 3'45", 82) Galeaz id., 83) Vignolo a 3'46", 84) Van Aerde a 3'50", 85) Bul id., 86) Gentina a 3'51", 87) Bul id., 88) Molenaers a 3'57", 89) Marsili id., 90) Garello a 3'58", 91) Piscaglia a 4'02", 92) Ricco id., 93) Bampi a 4'04", 94) Domenicali a 4'04", 95) Galdeano a 4'08", 96) Minieri id., 97) Velucchi id., 98) Mas a 4'10", 99) Liviero a 4'11", 100) Pellegrini id., 101) Wagtmans a 4'12", 102) Grioni a 4'20", 103) Vaucher a 4'21", 104) Gattoni id., 105) Metta a 4'29", 106) Tamagni a 4'30", 107) Paoletti a 4'34", 108) Pizzoglio a 4'37", 109) Vannitsen a 4'40", 110) Ciancola a 4'41", 111) Fini id., 112) Damen a 4'50", 113) Tezza a 4'54", 114) Dal Col a 4'59", 115) Brenioli a 5'03", 116) Kerchkove a 5'04", 117) Gaggero a 5'06", 118) Tomasin a 5'10", 119) Niesten a 5'23", 120) Mazzacurati a 5'25", 121) Musone a 5'27", 122) Favaro a 5'29", 123) Vanzella a 5'31", 124) Uliana a 5'35", 125) Bortolozzi a 5'52", 126) Reitz a 5'55", 127) Moser a 5'56", 128) Franceschetto a 13'32", 129) Stolker a 13'37", 130) Ernzer a 13'49", 131) Fontana a 13'59", 132) Chiti a 16", 133) Elliot a 16'07", 134) Fischerkeller a 16' e 13", 135) Ippoliti a 16'17", 136) Pintarelli a 16'43", 137) De Roo a 16'45", 138) Rostollan id.,

Chiuso oramai il capitolo scudetto

Su sei campi della "A„ si gioca per la salvezza

Riuscirà il Bari a raggiungere la sicurezza? — La Lazio a Genova, il Napoli a Padova, l'Alessandria a Firenze mentre Udinese e Palermo ospitano Inter e Lanerossi

Chiuso ormai definitivamente il capitolo scudetto, il residuo interesse per il campionato si accentra tutto sulla lotta per la salvezza che si presenta ancora incerta ed equilibrata, almeno per quanto riguarda due delle squadre destinate a retrocedere (il Genoa e ormai condannato).

Tanto incerta ed equilibrata è la lotta in coda che prende sempre più piede la ipotesi d'uno spareggio finale.

Comunque difficilmente si deciderà prima dell'ultima giornata ed ancor più difficilmente al turno di domani, fornirà indicazioni decisive: tuttalpiù la terz'ultima giornata dovrebbe vedere ulteriormente ristretta la rosa delle pericolanti. E' al Bari che si offre l'occasione di raggiungere la zona di sicurezza (stabilita a quota 29) a patto però che riesca ad incasellare ambedue i punti in palio: ma l'impresa non è tanto facile che allo stadio della Vittoria scende la Juventus appena reduce dalla apoteosi di Torino, una squadra certamente poco malleabile anche se ormai priva di interessi di classifica. Le speranze dei « galletti » pertanto sono scarse: e si fondano soprattutto su una prova domenica e abulica degli avversari: il che sembra poco probabile considerata la correttezza e la serietà degli juventini.

Se il compito dei pugliesi resta abbastanza difficile non si può dire certamente che le cose vadano meglio per le altre « pericolanti » a cominciare dall'Alessandria che dovrà risalire il campo della Fiorentina, per continuare con Lazio e Napoli pure impegnate in trasferta, rispettivamente a casa del Genoa e del Padova, per finire con l'Udinese che riceve l'Inter. Il Genoa, sfiorato appena il turno interno potrebbe essere il Palermo chiamato a fronteggiare il Lanerossi.

Certamente non è da escludere qualche sorpresa: Genoa, Fiorentina e l'Inter sono infatti prive completamente di interessi di classifica per cui potrebbero anche giocare in tono minore, ed il Padova infine si trova in fase negativa essendo reduce dalla secca sconfitta di Bari e dal pareggio interno con l'Alessandria.

Però in linea generale le difficoltà continuano a sussistere ed anche se si verificasse qualche exploit [illegible] non potrebbe mai fare sovvertire la situazione, almeno per ora. Per cui non resta che attendere ed augurarsi che le fase finali del torneo non si turbino di altre irregolarità analoghe a quelle che rischiano di portare il Genoa in serie C.

Come abbiamo visto le lotte per la salvezza sarà il motivo dominante di sei partite che figurano nel programma: Bari, Palermo, Udine, Genoa, Padova e Firenze. Negli altri tre campi invece si giocherà per motivi unicamente platonici ciò non toglie che i tre incontri non rivestano un certo interesse. A Bergamo infatti sarà in programma un vibrante incontro provinciale tra Atalanta e Spal che dovrebbe risultare combattuto ed incerto stante la proverbiale rivalità tra le « minori ». A San Siro saranno di fronte due squadre dal passato glorioso come Milan e Bologna, e a Roma infine i giallorossi di Foni cercheranno di riscattare la cocente sconfitta di Vicenza contro i blucerchiati della Sampdoria, ovvero contro una delle squadre più in forma del momento.

Particolarmente a Roma e a San Siro dunque non dovrebbero mancare i motivi di richiamo per gli appassionati del calcio, uno sport come sempre duro e monotono nonostante il campionato sia cadenzato e nonostante il ciclismo occupi sempre più prepotentemente la ribalta delle scene sportive.

R. I.

Lunedì a Roma gli inglesi del Chelsea

Per la direzione del CHELSEA di Londra ha confermato a mezzo cablogramma alla Roma il suo arrivo a Ciampino per lunedì pomeriggio alle ore 16,30. E' confermata anche la presenza in campo di due nazionali inglesi Greaves mezz'ala destra e Bradbook ala destra.

Il CHELSEA si presenta al Flaminio completo e in questa formazione: Matthews, Sillett, Whitaker, Andrew, Mortimore, Crowther, Bradbook, Greaves, Tindall, Lawsey, Blunstone.

Altri titolari sono il portiere Boretti, centrale italiano, il terzino Sillett junior, il mediano Scott e la mezz'ala Nicholas. Il CHELSEA annette una grande importanza a questo incontro con la Roma, d'altra parte è onde forgiare con il quale i blues vogliono ad ogni costo ed al prezzo del calcio nazionale. Tutto fa quindi ritenere che gli inglesi terranno in ogni modo di riportare la vittoria. Questo del resto è stato esplicito dichiarazione fatta a Londra dalla stampa locale da Ted Drake, il famoso centravanti di un tempo dell'Arsenal e della nazionale inglese, che oggi allena il CHELSEA.

Martedì a Vienna alle ore 11 dirigenti e calciatori del CHELSEA saranno accolti nella sede della Roma a Villa Lazzaro.

Il Giro d'Italia visto da Riccardo Longone

La folla, generosa e crudele

(Da uno dei nostri inviati)

SORRENTO 20 — *Contrariamente a molti pronostici della vigilia questo 43° « Giro » ha subito entusiasmato le folle perché, per ora, le prime ritorte sono degli italiani, e quella di oggi — sia ciò che affermano i tecnici — segna la nascita di un nuovo asso che può, per ricevere il pastore: ed sembra essere destinato oggi [illegible] il ciò non certo a ridiscutere in [illegible] le strade d'Italia. Ma di questo cose ne parlerà con la sua competenza, Camorriano. Io posso dirvi che oggi mi son potuto soddisfatto perché per la prima volta il « Giro » [illegible] ad uno ad uno i corridori in azione. Però, sarà che io, in cattivo, sono un orecchiante, ma a me non sembra che siano [illegible] a riconoscere quelle che [illegible] in maniera più genuina. Il volto umanizza del « Giro » [illegible] di sforzi ben calibrati, tempo di sottili accordi, di generosa inesperienza e di inattese rivelazioni. Se dovesse tener conto, infatti, delle opinioni dei tecnici, tutto si dovrebbe ridurre secondo un piano [illegible] prestabilito. Guardate che così avvenne ieri alla prima tappa. Faceva caldo. Un gran caldo opprimente che a Roma chiamano sirocco e a Napoli « bafuoono ». I tecnici (persone che seguono il « Giro » chi di quindici e chi da venti anni) avevano detto che Charly Gaul, il quale soffre il caldo, ora la pagava il tanto e il meritato, non si sarebbe [illegible] sulle pianure assolate, mentre, come essi dicono, nei loro « immaginario » linguaggio di [illegible] un « [illegible] » o un « gargiulo » [illegible] sulle montagne. Gaul, che si tenne sempre prudentemente nel gruppo, sarebbe stato improvvisamente giocato, magari dalla coalizione di corridori che non hanno nei suoi pregi: fieri ne la sua classe, ma che non temono il sole e la salita e il sudore. Sembrava che tutto dovesse appunto svolgersi in questa direzione per « fregare » distaccandolo fin dall'inizio, uno dei più temibili protagonisti di questo 43° « Giro ». E, invece, non avvenne niente.*

Durante quelle lunghe sei ore che ci vollero per percorrere i 212 chilometri della tappa, di pronostici i « competenti » ne fecero molti e, di volta in volta mi convinsero, con argomenti ineccepibili, che a Napoli avrebbe vinto Van Looy, Nencini, Poblet o, non ricordo più chi. E, al contrario, vinse Bruni.

Ma non è stato per questo che la tappa mi ha entusiasmato. Tanto che, a dispetto dei tecnici, sono pronto a dichiarare pubblicamente di quella che oggi si è svolta a Sorrento.

*Certo anche qui, oggi, di nuovo c'è stata una folla che aveva, che si sentiva [illegible] scalmanava, cercando montare con [illegible] e [illegible] quello che [illegible] corridori. Ci [illegible] sempre la folla che [illegible] corridori. Ci [illegible] vedere [illegible] si faceva passare da un che [illegible] un [illegible] come solo ho visto fare nelle corse di quando anche un grande « spagnolo » [illegible] al loro [illegible] [illegible] [illegible]